

Michele Geroni



La Prima Guerra Mondiale lontano dal fronte

Firenzuola dal 1915 al 1918
nella cronaca della stampa mugellana

ANGELINI
EDITORE

Michele Geroni

La Prima Guerra Mondiale lontano dal fronte

Firenzuola dal 1915 al 1918
nella cronaca della stampa mugellana



ANGELINI
EDITORE

Con il contributo:



Un ringraziamento particolare a Franco Galeotti Presidente del Circolo MCL di Cornacchiaia

La foto di copertina è di Franco Guardascione ed è tratta dallo spettacolo "Gli ultimi giorni dell'umanità" - Cimitero Militare Germanico del Passo della Futa (FI), gentilmente concessa dall'Associazione Culturale Archivio Zeta

© 2015 Gabriele Angelini Photo Editore
Via F. Orsini, 11 - 40026 Imola (BO)
Tel./ Fax 0542-28711
E-mail: info@angelinieditore.it
www.angelinieditore.it

Proprietà artistica e letteraria riservata.
Ogni riproduzione di immagini e testi, anche parziale, è vietata.

ISBN 978-88-87930-78-8

Indice

Introduzione	pag. 5
Capitolo I – Firenzuola nei primi mesi del 1915	9
L'aggravarsi delle condizioni economiche	9
Il rinnovo delle cariche sociali nella Banca Popolare e nel Consorzio Agricolo Locale	14
Cronaca di vita quotidiana: il collegamento telefonico e la frana di Monte Beni	16
Eventi sportivi	19
Neutralisti o interventisti?	21
Capitolo II – L'Italia entra in guerra	23
Il Comitato di soccorso e di assistenza di Firenzuola	23
La guerra e la scarsità di manodopera nelle campagne	29
L'insufficienza dei raccolti	32
La speculazione	33
Le notizie dal fronte di soldati firenzuolini	33
Capitolo III – La guerra di logoramento	37
Polemica per l'iniziativa pacifista dell'on. Gerini	37
I Grandi Prestiti Nazionali	39
Scarsità di generi alimentari	40
Le requisizioni di prodotti agricoli per l'esercito	41
Iniziative per il patriottismo in Mugello	43
I parroci e la guerra.	
Padre Giovacchino Geroni, cappellano militare	47
Nonostante la guerra...	50
Capitolo IV – L'ultimo anno di guerra	57
I profughi friulani e veneti	57
L'epidemia di "spagnola"	59
Le manifestazioni per la vittoria	61

Capitolo V – L'immediato dopoguerra	66
Il Comitato di assistenza agli orfani di guerra	66
In memoria dei caduti	67
La guerra nella propaganda elettorale per le elezioni politiche del 1919	71
Capitolo VI – Biografie di personaggi firenzeoli particolarmente influenti negli anni della guerra	75
Il Sindaco Francesco Poli	75
Il marchese Gerino Gerini	76
Padre Giovacchino Geroni da Cornacchiaia	80

Gli strilloni si sgolavano:
"Edizione della sera! Italia! Germania! Austria!".
E sulla piazza, lugubrement listata di nero, si
effuse un rigagnolo di sangue purpureo!

V. MAJAKOVSKIJ, *La guerra e l'universo*, 1917

Michele Geroni

La Prima Guerra Mondiale lontano dal fronte

Firenzuola dal 1915 al 1918
nella cronaca della stampa mugellana

ANGELINI
EDITORE

Con il contributo:



Un ringraziamento particolare a Franco Galeotti Presidente del Circolo MCL di Cornacchiaia

La foto di copertina è di Franco Guardascione ed è tratta dallo spettacolo "Gli ultimi giorni dell'umanità"- Cimitero Militare Germanico del Passo della Futa (FI), gentilmente concessa dall'Associazione Culturale Archivio Zeta

© 2015 Gabriele Angelini Photo Editore
Via F. Orsini, 11 - 40026 Imola (BO)
Tel./ Fax 0542-28711
E-mail: info@angelinieditore.it
www.angelinieditore.it

Proprietà artistica e letteraria riservata.
Ogni riproduzione di immagini e testi, anche parziale, è vietata.

ISBN 978-88-87930-78-8

Introduzione

Quando parliamo della Prima Guerra Mondiale la nostra immaginazione corre immediatamente al fango delle trincee, agli assalti con la baionetta dei nostri fanti per la conquista di pochi metri di terra, ai luoghi e alle vicende stampate sui libri scolastici e nella memoria collettiva come l'Isonzo e il Piave, il Carso, la disfatta di Caporetto.

Difficilmente pensiamo a come la Grande guerra abbia influito sulle condizioni di vita delle persone lontane dal fronte, su come si siano riorganizzate le famiglie che da un momento all'altro si sono viste private degli uomini arruolati, su come le istituzioni pubbliche, la chiesa, la scuola, le associazioni abbiano fronteggiato un evento di così vaste e drammatiche conseguenze.

Se solo pensiamo alla Toscana, un uomo su due (esclusi i bambini e i vecchi) fu arruolato nell'esercito di guerra e più di uno su dieci degli arruolati non fece più ritorno a casa.

Nel Mugello, sebbene manchino dati certi, si stimano in circa seimila i richiamati al fronte.

Oltre agli innumerevoli lutti che colpirono, tra l'altro, le fasce più deboli della popolazione, anche qui la guerra lacerò il tessuto sociale, modificò i rapporti economici preesistenti, creò la necessità di affrontare tempestivamente drammi creati dal conflitto – si pensi, solo per fare un esempio, alla necessità dell'assistenza agli orfani di guerra o alla riqualificazione del lavoro femminile in agricoltura – fece emergere contraddizioni e tensioni che di lì a poco sfoceranno nel fascismo.

Eppure poco è stato indagato di questo periodo nelle zone lontane dal fronte e, assai spesso, gli anni che vanno dal 1915 al 1918 finiscono per rappresentare solo un "intermezzo".

Anche il pur vasto ed approfondito patrimonio di studi storici sul Comune di Firenzuola non sfugge a quanto appena detto: il *Dizionario Biografico Geografico Storico* di Stefano Casini, che costituisce la fonte di tutte le ricerche storiche successive, si ferma al

1914, nel volume *Firenzuola fra cronaca e storia* uno dei due autori, Carla Romby, dopo aver descritto nel primo capitolo *Firenzuola alla vigilia della prima guerra mondiale*, passa nel secondo ad analizzare *Il periodo tra le due guerre*. Anche l'altro autore dell'opera, Pier Carlo Tagliaferri, nel capitolo *La guerra attraverso la memoria dei Parroci* riporta brani tratti dal *Liber Chronicus* delle Parrocchie firenzuoline riferiti esclusivamente alla seconda guerra mondiale. Nella pubblicazione *Firenzuola Immagini*, infine, Giorgio Carli introduce la rassegna fotografica con un breve profilo storico del Comune partendo dagli anni '20.

L'idea di realizzare questa modesta pubblicazione nel centenario della Grande guerra nasce, dunque, dalla curiosità di ricostruire qualche aspetto della vita di Firenzuola durante quegli anni, di riportare alla luce fatti e personaggi che a distanza di un secolo sono inevitabilmente caduti nell'oblio. E per far questo mi è sembrato più interessante "spulciare" la cronaca della stampa mugellana dell'epoca – che riporta, sebbene con discontinuità, informazioni di guerra e notizie più frivole, resoconti istituzionali e modesti fatti di cronaca paesana – piuttosto che tentare un lavoro "accademico" di ricerca archivistica, sicuramente più scientifico ma assai meno accattivante. Non un libro di "storia", dunque, bensì un libro di "cronache".

La serie completa di due settimanali locali, *Il Messaggero del Mugello*, fondato nel 1883 quale espressione del ceto sociale più conservatore e il *Corriere mugellano*, fondato nel 1907 dalle forze liberal-democratiche, ha reso possibile delineare aspetti significativi della vita di questa piccola comunità negli anni in questione: delibere comunali, iniziative di mobilitazione civile in aiuto dei soldati al fronte, misure per contrastare la scarsità di grano e di altri generi alimentari, resoconti di società cooperative, fatti di cronaca nera, feste patriottiche.

Tasselli che hanno generato un po' di luce su un periodo del nostro passato che meritava, a mio avviso, di essere riportato alla memoria.



L'abitato di Firenzuola agli inizi del Novecento

Capitolo I - Firenzuola nei primi mesi del 1915

Il 28 giugno 1914 a Sarajevo, nel cuore della Bosnia, lo studente serbo-bosniaco Gavrilo Princip, un irriducibile indipendentista, uccide l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco. Nei Balcani la situazione è già incandescente a causa delle guerre che hanno segnato la crisi dissolutiva dell'impero ottomano.

La reazione austriaca non si fa attendere: dopo pochi giorni l'Austria invia alla Serbia una dura nota di protesta che, tra le numerose richieste, esige la fine immediata della propaganda antiaustriaca, l'arresto di alcuni sospetti e la partecipazione di propri poliziotti alle indagini sull'attentato. Nonostante la Serbia accetti buona parte delle richieste, non intende menomare completamente la propria sovranità e così, il 28 luglio, arriva inesorabile la dichiarazione di guerra. Ne segue una vera e propria reazione a catena: la Russia, tradizionale protettrice dei serbi, dichiara guerra all'Austria-Ungheria e alla Germania, quest'ultima alla Francia, ed infine, il 4 agosto, anche la Gran Bretagna entra in guerra a fianco della Francia e della Russia.

L'aggravarsi delle condizioni economiche

Anche se l'Italia non è ancora entrata in guerra, nei primi mesi del 1915 gli effetti del conflitto si fanno sentire in maniera considerevole e non risparmiano nemmeno le comunità più isolate.

Firenzuola è pesantemente colpita dal rimpatrio degli emigranti e i quasi cinquecento lavoratori costretti a lasciare la Germania a seguito dello scoppio del conflitto, vanno ad ingrossare le fila già numerose dei disoccupati. Fin dal mese di settembre dell'anno precedente si registrano proteste di disoccupati firenzuolini ed iniziative dell'amministrazione comunale volte a creare occasioni di lavoro: *“Lunedì scorso un considerevole numero d'operai di cui molti emigranti rimpatriati si sono presentati al Municipio per chiedere lavoro. La giunta presieduta dall'ottimo sindaco Rag. Francesco Poli ha ricevuto nella sala comunale tutti gli operai ai quali ha dato affida-*

mento del suo interessamento per provvedere alla disoccupazione". Il sindaco, eletto per la seconda volta nel luglio del 1914, riferisce di aver sollecitato il Prefetto e la Provincia alla realizzazione di alcuni lavori stradali assicurando che anche il Comune avrebbe provveduto urgentemente ad altri lavori. *"E gli operai – conclude il cronista del Corriere mugellano – hanno applaudito ma hanno fatto chiaramente comprendere che i lavori occorreano e subito"*¹.

Le promesse del Sindaco vengono sostanzialmente mantenute. Nel consiglio comunale del 12 gennaio 1915 viene contratto un mutuo di Lire 15.700 per la realizzazione delle condutture idriche di Pietramala e della Selva e si approva in seconda lettura il mutuo per le condutture di Sigliola e per il completamento di quella della Traversa. Questi lavori, oltre che finalizzati alla creazione di lavoro, sono realizzati per migliorare le precarie condizioni igieniche nelle quali è costretta a vivere la popolazione. A questo riguardo è significativa la polemica tra un cittadino di Pietramala che scrive una lettera anonima di protesta al Messaggero del Mugello e il Dott. Mario Pruneti, Ufficiale Sanitario e Direttore dell'Ospedale di Firenzuola: *"Mi permetto di domandare all'Amministrazione comunale se qui in Pietramala c'è una pila per acqua potabile o un allevamento di mignatte? Sono un medico ed ho bene il diritto di richiamare l'attenzione su questo sconcio"*². La risposta dell'Ufficiale sanitario non si fa attendere e risulta quasi esilarante; infatti, dopo aver puntualizzato che la condotta di Pietramala non è stata ancora presa in consegna dall'Amministrazione comunale, invita l'anonimo medico ad informarsi sul fatto che *"la mignatta (hirudu officinalis), questo anellide tanto per lui pauroso, vive esclusivamente nelle acque dolci più pure e che risale in estate i fossi ritirandosi nei pori delle ripe"*³.

Anche nel consiglio comunale del 26 gennaio, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo, il sindaco giustifica l'aumento delle sovraimposte comunali – tassa di famiglia e riformulazione delle tabelle sul valore locativo – con la necessità di impostare un programma di lavori pubblici che abbia il duplice

¹ Corriere mugellano, 06/09/1914

² Il Messaggero del Mugello, 28/06/1914

³ Il Messaggero del Mugello, 05/07/1914

scopo di creare posti di lavoro e di dotare il Comune di moderne infrastrutture *“che rappresentano veri e permanenti interessi, perché le strade sono il mezzo di espansione commerciale e di progresso agricolo e le opere di risanamento igienico un mezzo di civiltà e di difesa dell'integrità fisica dell'uomo che rappresenta colla salute il vero capitale umano”*⁴.

Agli sforzi dell'Amministrazione comunale per contrastare la disoccupazione non corrispondono però quelli dei proprietari che, più volte convocati per trovare soluzioni in merito, disertano ogni iniziativa. *“Domenica scorsa – riferisce il Corriere mugellano del 4 aprile 1915 – nella sala del consiglio comunale una moltitudine di disoccupati aspettava di poter trattare per quanto riguarda i lavori e la mano d'opera con i possidenti del Comune che sono stati a tal uopo invitati”*. Gli imprenditori, però, non si presentano e tocca al Sindaco calmare gli animi degli operai disoccupati promettendo di porre subito mano ad alcuni lavori comunali e leggendo una lettera dell'on. marchese Gerini nella quale si assicura di avere già dato disposizioni per impiegare qualche operaio.

Molta più sensibilità da parte dei proprietari e delle classi agiate si può riscontrare sul versante dell'assistenza e della beneficenza. Sono decine le iniziative caritatevoli promosse, soprattutto, da nobildonne e si susseguono le costituzioni di Comitati di raccolta fondi per l'aiuto agli indigenti e per alleviare i bisogni di quelle categorie sociali che di volta in volta si trovano in difficoltà. Donna Teresa Gerlini-Torlonia, ad esempio, ogni anno appena iniziano i rigori dell'inverno fa distribuire legna alle famiglie povere del Comune, mentre nell'autunno del 1914 viene inviata una lettera a tutte le famiglie nella quale si informa che si è costituito un Comitato di soccorso pro-emigrati rimpatriati e che verrà organizzata una Fiera di Beneficenza *“a completo beneficio dei più bisognosi tra coloro che dimostrino di trovarsi nelle condizioni di emigranti rimpatriati”* e che *“mai come in questa occasione la beneficenza avrà più alto significato di solidarietà e di patriottismo”*⁵. Il Comitato è formato da numerose personalità che firmano l'appello dividen-

⁴ Corriere mugellano, 31/01/1915

⁵ Corriere mugellano, 20/09/1914

dosi rigorosamente tra componenti maschili (*Comitato ordinatore*) e componenti femminili (*Comitato delle Patronesse*). Tra i primi troviamo il Sindaco Francesco Poli, il marchese Gerino Gerini, deputato al Parlamento e proprietario del Castello della Traversa, il conte Costantino Piccone, Consigliere provinciale, gli assessori comunali Lorenzi, Carli, Giovacchini, Baldi e Poli Giacomo, l'ing. Rodolfo Cocchi, il marchese Bernardo Guadagni, Giovanni Zini e Giuseppe Terigi che ricopre la carica di segretario. Tra le benefattrici la prima "patronessa" risulta essere la marchesa Teresa Gerini principessa Torlonia, seguita dalla contessa Dina Piccone, dalla marchesa Maddalena Guadagni e dalla marchesa Beatrice Corbelli-Ferrari Della Seta. La fiera, allestita nei locali del Seminario, si svolge l'11 ottobre e poiché incontra il favore del pubblico viene replicata la settimana successiva. Il resoconto reso pubblico dal Comitato è dettagliatissimo: vi sono elencati tutti i doni e le numerose offerte in denaro, le spese sostenute e l'utile netto che ammonta a L. 2.504,48. Tra le offerte in "natura" spicca una macchina da cucire *Singer* donata dalla Banca Popolare di Firenzuola, un fucile regalato dal marchese Guadagni, due vitelli offerti rispettivamente dall'on. Gerini e dal conte Piccone, un suino da parte del capitano Della Seta, un servizio da caffè da parte del Sindaco, vasi artistici dai signori Chini di Borgo San Lorenzo, e così via. *"L'utile della fiera viene devoluto per l'acquisto di grano da vendersi a prezzo ridotto agli emigrati-rimpatriati"* ⁶.

Il motivo di tale acquisto non è causale e tende a contrastare un secondo problema che, insieme alla disoccupazione, colpisce l'Italia nonostante non sia ancora entrata direttamente nel conflitto mondiale: l'aumento generalizzato dei prezzi ed in particolare del grano e del pane. Nella provincia di Firenze, secondo l'Ufficio statistico comunale, fra il 1914 e il 1917 il costo della vita raddoppia, dopo un anno è addirittura triplicato⁷. La cosiddetta "crisi granaria", oltre alla scarsità dell'ultimo raccolto, è

⁶ Il Messaggero del Mugello, 15/11/1914.

⁷ Giusti, *Firenze dal 1911 al 1923*.